

Il presidente invitato da più parti a lasciare l'incarico per permettere l'elezione di un nuovo cda. Polemiche sui fondi

# Fuggi fuggi dal Consorzio universitario

*Si sono dimessi Raffaella Fratepietro, Cagidiaco e Grusovin: Agostinis è solo*

Ora Enrico Agostinis (*nella foto*) è solo. Dopo le dimissioni dal cda del Consorzio per lo sviluppo universitario goriziano del vicepresidente Marco Grusovin, hanno rimesso il proprio mandato anche gli altri due componenti del consiglio d'amministrazione, Raffaella Fratepietro (che aveva fatto pervenire già lunedì le proprie dimissioni a mezzo raccomandata) e Simone Cagidiaco, indicati rispettivamente da Comune e Camera di commercio.

La svista burocratica che sarebbe costata il mancato accoglimento della domanda per l'attribuzione di 4 milioni di euro, derivati da fondi europei, è soltanto la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. A questo punto rimangono in carica soltanto lo stesso Agostinis, nominato presidente all'unanimità nel marzo di un anno fa, e Antonella Gallarotti, che rappresenta la Fondazione Carigo, oltre a Piergiorgio Gabassi (delegato dell'Università di Trieste) e Mauro Pascolini (anch'egli delegato, ma dell'ateneo di Udine).

Eloquente, tuttavia, la presa di distanza dei referenti nominati dai soci che compongono il Consorzio, ovvero Comune di Gorizia, Provincia e Camera di commercio. Sfiduciato dagli stessi soggetti che l'avevano indicato quindici mesi fa, Agostinis sarà chiamato ora a convocare un'assemblea per capire le inten-

zioni dei soci: ormai circondato, il presidente potrebbe decidere di rassegnare a sua volta le dimissioni, aprendo ufficialmente il periodo di "sede vacante", in attesa che venga nominato il nuovo cda.

«Credo che oramai il clima che si è venuto a creare all'in-

terno del consorzio, con profondi dissidi fra amministratori e soci e tra i componenti dello stesso cda, abbia condotto a un'inerzia operativa che rende necessario un chiarimento approfondito e l'inevitabile azzeramento di tutte le cariche – commenta con fermezza il sindaco, Ettore Ro-

moli –. Mi auguro che il presidente prenda atto della situazione e faccia un passo indietro».

Un auspicio che condivide anche il presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata: «Spero che sia il buonsenso ad animare le parti nel cercare un percorso condiviso che permetta di risolvere questa vicenda guardando al bene della collettività – ha spiegato il numero uno dell'ente camerale isontino –. Le dimissioni di Agostinis potrebbero costituire una delle soluzioni percorribili in questo momento».

Che le acque fossero agitate si era capito già lo scorso aprile, quando l'assemblea dei soci aveva in qualche maniera messo alle strette Agostinis, cui era stato chiesto di compilare un programma d'indirizzo per le attività da svolgere fino al termine del mandato. Secondo quanto si è potuto apprendere, il documento non sarebbe mai stato redatto, dando indirettamente il "la" alla crisi al vertice del consorzio.

Nel corso di quella tumultuosa seduta del consiglio di amministrazione, il bilancio consuntivo era stato approvato nonostante il voto negativo del rappresentante della Provincia: già nei giorni immediatamente seguenti, Gherghetta non aveva nascosto le proprie perplessità sul nuovo corso dell'ente presieduto di Agostinis, accusato di non aver impresso l'auspicato cambio di marcia rispetto alla precedente gestione.

**Christian Seu**